

*Non si arrestano le polemiche dopo la revoca delle dimissioni di Melilli*

# Provincia, è tempo di programmi

RIETI - In attesa del decreto del Consiglio dei Ministri sul riordino delle Province, il presidente Fabio Melilli si prepara per guidare il processo di riassetto con il collega di Viterbo che incontrerà con i documenti necessari in mano. Salta, dunque, l'appuntamento inizialmente fissato per ieri con Meroi e ci si appresta a dettare la linea già preannunciata: salvare il salvabile e, in attesa delle carte ufficiali, fare una battaglia per dare anche a Rieti un ruolo chiave dove uffici, personale e decentramenti vari possano essere ossatura reale della nuova Provincia del nord. Se Melilli è già proiettato al futuro, c'è però chi ancora guarda al passato e precisamente ancora alla revoca delle dimissioni. In prima fila la consigliera regionale Lidia Nobili che, nonostante una lettera aperta dei giorni scorsi con la quale si appellava al presidente per fare un passo indietro e guidare questo processo di riordino, la butta adesso sull'ironico e per alcuni sul "delirante": "Stiamo alle solite! Siamo all'ennesimo volta faccia di Melilli, alle ennesime dimissioni proclamate e poi ritirate. La prima volta alle precedenti politiche, ma allora non c'era garanzia di una candidatura sicura! La seconda volta le dimissioni vo-

levano essere una protesta per salvare la Ritel... ma la Ritel ha chiuso e Melilli è rimasto lì". Su questo capitolo ci sarebbe comunque molto da dire, pensando magari anche al ruolo avuto, o meglio solo annunciato dal Pdl locale, ma il momento del decoro non richiede probabilmente commenti. La Nobili comunque continua e punzecchia il presidente della Provincia arrivando a quella che definisce come "L'ultima presa in giro nei confronti dell'intero consiglio provinciale e dell'intero territorio Reatino. Forse anche questa volta è saltata una elezione sicura alla Camera? O forse va bene anche una candidatura alla Regione? Grazie Melilli per aver seguito il mio consiglio, grazie per il tuo senso di responsabilità e soprattutto grazie per la tua 'grande coerenza'. Ora sono certa che la provincia di Rieti è salva!". Cambiando fronte, e passando al centrosinistra, a polemizzare ancora, dopo un primo intervento e dopo una prima seccatura incassata su Facebook (in merito a un botta e risposta tra Melilli e il democratico Vincenzo Lodovisi che ironizzavano sulla legittimità di intervento sull'argomento dei 'privilegiati della casta che hanno il vitalizio'), è l'ex senatore comunista Fran-

co Proietti. "Caro Melilli - scrive - la tua reazione scomposta ad una critica giusta è sintomatica di chi si sente pizzicato. È un classico di chi si ritiene intoccabile e che è abituato a contornarsi di sudditi ossequiosi come coloro che prima approvano le tue dimissioni poi plaudono perché le hai ritirate. Le cronache ci raccontano ogni giorno che, gli intoccabili di oggi, sono spesso rinviati a giudizio e qualche volta vanno anche in galera, ma io non sono mai stato un intoccabile e il vitalizio non l'ho rubato. Non sono stato eletto perché scodinzolavo dietro ad un politico influente di Roma come si usa oggi e se i reatini mi hanno dato le preferenze per essere eletto è per il ruolo positivo che ho svolto in quella fase nell'interesse delle nostre popolazioni". E infine, "se hai da farmi delle critiche fai pure, ma cerca di essere all'altezza se ci riesci".

**Leonardo Ranalli**





**Palazzo Dosi** La Provincia al centro della manovra di accorpamento mentre il presidente Melilli finisce al centro di nuove critiche

